



**COMMISSIONE
EUROPEA**

Rappresentanza in Italia

RAPPORTO SULLE ATTIVITA' EUROPE DIRECT PER IL COINVOLGIMENTO DELLA SOCIETA' CIVILE

Analisi elaborata dalla dott. essa Chiara Valentini con la collaborazione di Dorotea Lantieri e Yasmin Matinroshan per la Commissione Europea, Rappresentanza in Italia

RAPPORTO FINALE

Periodo d'indagine: settembre 2006 - maggio 2007

Periodo d'analisi: aprile - maggio 2007

Per maggiori informazioni sullo studio, contattare la dott. essa Chiara Valentini, email:

dr.chiara.valentini@gmail.com

INDICE

INDICE FIGURE E TABELLE.....	3
PREFAZIONE	4
1. L'importanza del dialogo tra istituzioni e cittadini e la funzione della società civile nel processo europeo	4
A. L'INDAGINE.....	6
2. Obiettivi dell'indagine.....	7
3. Metodologie di ricerca	7
4. Realizzazione	9
5. Il campione d'indagine.....	10
6. Limiti e valori dei risultati.....	10
B. I PRINCIPALI RISULTATI.....	12
7. Le attività degli Europe Direct.....	12
8. I soggetti coinvolti.....	15
9. Tipo di partecipanti	16
10. I temi degli eventi.....	18
11. I mezzi di comunicazione.....	20
12. Esito delle informazioni ricevute	22
13. Commenti	23
14. I maggiori problemi riscontrati dagli organizzatori degli eventi.....	25
C. CONCLUSIONI.....	27
15. Considerazioni conclusive.....	27
16. Raccomandazioni	29
ALLEGATO 1: Linee guida per le interviste telefoniche con gli Europe Direct	31
ALLEGATO 2: Lista dei responsabili Europe Direct intervistati telefonicamente.....	34
ALLEGATO 3: Elenco dei siti internet Europe Direct consultati in ordine alfabetico	36

INDICE FIGURE E TABELLE

<i>Fig. 1 - Le attività svolte dagli Europe Direct per tipologia di evento per numero di menzioni</i>	<i>14</i>
<i>Fig. 2 - Soggetti coinvolti dalle organizzazioni/enti promotori nei dibattiti sui grandi temi di riforma dell'Unione Europe in percentuale (la domanda prevedeva la possibilità di dare più di una risposta)</i>	<i>16</i>
<i>Fig. 3 - Tipo di partecipanti agli eventi organizzati per numero di menzioni (la domanda prevedeva la possibilità di dare più di una risposta)</i>	<i>17</i>
<i>Fig. 4 - Temi degli eventi per numero di menzioni (la domanda prevedeva la possibilità di dare più di una risposta)</i>	<i>19</i>
<i>Tab. 1 - Tipologia dei mezzi tramite i quali le organizzazioni/enti promotori hanno informato le organizzazioni della società civile per numero di menzioni e percentuali (la domanda prevedeva la possibilità di dare più di una risposta)</i>	<i>21</i>
<i>Tab. 2 - Azioni intraprese dalle varie organizzazioni della società civile a seguito dell'informazione ricevuta dall'UE/ED per numero di menzioni e percentuali (la domanda prevedeva la possibilità di dare più di una risposta)</i>	<i>23</i>

PREFAZIONE

1. L'importanza del dialogo tra istituzioni e cittadini e la funzione della società civile nel processo europeo

Nell'ambito del piano D per la democrazia, il dialogo e il dibattito varato nell'ottobre 2005, la Commissione ha deciso di assegnare 4,5 milioni di euro a sostegno di progetti paneuropei realizzati da organizzazioni senza scopo di lucro della società civile diretti a incoraggiare e a promuovere il dialogo ed il dibattito fra i cittadini su questioni relative all'UE¹. L'attenzione dell'UE per la società civile è aumentata negli ultimi anni come conseguenza della perdita d'interesse dei cittadini per le questioni europee e della scarsa partecipazione al dibattito europeo.

Essendo la società civile un ingranaggio chiave per il corretto funzionamento di ogni democrazia, l'UE ha ritenuto di rafforzare il processo d'integrazione europeo attraverso azioni che mirino a sviluppare una più forte cooperazione tra le organizzazioni della società civile nazionale e le istituzioni europee. Precedenti studi dimostrano come una sinergia tra stato e società può avere un effetto catalizzatore per lo sviluppo democratico². Inoltre, regole di comportamento e reti di coinvolgimento civico tra i cittadini possono essere promosse da agenzie pubbliche ed utilizzate per fini di sviluppo.

L'Unione Europea intende per società civile *“tutte le strutture esistenti nella società, escluse l'amministrazione e il settore pubblico, a prescindere dal fatto che l'affiliazione avvenga su base volontaria o obbligatoria come ad esempio i sindacati, federazioni dei datori di lavoro, organizzazioni rappresentative degli attori economici e sociali in senso lato, organizzazioni non governative, associazioni operanti sul terreno per coinvolgere i cittadini nella vita locale, comunità religiose e mass media”*³.

¹ CEC (2006). La Commissione sostiene nuove iniziative della società civile per promuovere il dialogo ed il dibattito su questioni relative all'UE, IP/06/1327, Bruxelles, URL: <http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/1327&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

² vedi per esempio Evans, P. (1997) Government action, social capital and development: reviewing the evidence on synergy, In Evans, P. (ed.), *State-Society Synergy: Government and Social Capital in Development*, pp. 178-209, University of California International and Area Studies Digital Collection, Research Series #94

³ CEC (2007). Dialogo tra le società civili dell'Unione Europea e dei paesi candidati, sintesi della legislatura, URL: <http://europa.eu/scadplus/leg/it/lvb/e50022.htm>

L'espressione risale ai Greci e ai Romani, e ha modificato il suo significato attraverso i secoli ed il pensiero di autori quali Hobbes e Locke, Adam Smith e Adam Ferguson, Kant, Hegel e Marx, Tocqueville, Gramsci. Recentemente è avvenuta una riscoperta del concetto. In Occidente, a partire dagli Stati Uniti, essa ha acquisito rilievo in conseguenza delle controversie circa il supposto declino nella partecipazione civica e politica. Si valuta molto importante la partecipazione delle organizzazioni della società civile perché la loro relativa autonomia dallo stato accresce la legittimità delle decisioni. Attraverso la loro relazione con lo stato, la società civile dunque contribuisce alla stabilità e l'efficacia del sistema. Ma, le organizzazioni della società civile hanno anche bisogno dello stato per regolare il contesto in cui operano⁴.

L'importanza della società civile come espressione diretta dei cittadini è anche stata riconosciuta nel recente Forum PA, svoltosi lo scorso fine maggio. Durante questo forum il Dipartimento Funzione Pubblica e Cittadinanzattiva hanno firmato un protocollo d'intesa per intensificare le attività rivolte al cittadino e al suo coinvolgimento nella sfera pubblica. Il cittadino non è solo portatore di bisogni ma un "tesoro" da sostenere, un portatore di idee, esperienze, competenze, un patrimonio di risorse per l'intera società ed in particolare per la pubblica amministrazione. In sintesi: produttore di capitale sociale⁵.

All'interno di questo quadro si colloca il lavoro svolto dai centri locali d'informazione europea. Infatti, il ruolo degli Europe Direct come mediatori tra le istituzioni europee e le organizzazioni della società civile dovrebbe anche essere quello di costruire una più forte società civile e conseguentemente di recuperare l'interesse dei cittadini sulle questioni europee. In questo studio ci proponiamo di analizzare le attività svolte dalle antenne della rete Europe Direct per il coinvolgimento delle organizzazioni della società civile. A differenza però della definizione proposta dall'UE, in questo studio il termine "organizzazioni della società civile" farà riferimento a tutte le organizzazioni chiamate *informal organizations* la cui partecipazione è volontaria ed implica un coinvolgimento attivo dei cittadini. Le *informal organizations* sono per esempio le NGO, onlus, le associazioni di volontariato, culturali, ed organizzazioni anche politiche, ma non i partiti politici. Mentre le *formal organizations* sono quelle che richiedono una sottoscrizione obbligatoria e che hanno un'influenza a livello di governo locale e nazionale.

⁴ Walzer, M. (1990). The Civil Society Argument. Gunnar Myrdal Lecture, Stockholm, pp. 62-66.

⁵ Frosoni, A. (2007). Forum PA 2007, firmato protocollo d'intesa tra Dipartimento Funzione Pubblica e Cittadinanzattiva, pubblicato da Formez, Url: <http://db.formez.it/ArchivioNews.nsf/b1aadb343429ddf3c1256b52005b3f5b/73a99c1a301acfa0c12572e5003af2f0?OpenDocument>.

Queste organizzazioni sono i sindacati, le federazioni dei datori di lavoro, le organizzazioni rappresentative degli attori economici e sociali, ed altre ancora⁶. Si ritiene che quest'ultimo gruppo di organizzazioni abbia un ruolo più specifico nel processo di coinvolgimento dei cittadini al dibattito europeo. Pur essendo le organizzazioni formali importanti, sono state divise dal gruppo "organizzazioni della società civile" che invece include in questo studio solamente le organizzazioni informali, in quanto il coinvolgimento e la partecipazione attiva del cittadino nelle organizzazioni formali è minimo. Infatti, nelle organizzazioni formali esistono organi incaricati a rappresentare gli interessi degli associati.

A. L'INDAGINE

La seguente indagine intende approfondire le attività che le antenne della rete Europe Direct hanno svolto per coinvolgere la società civile nel dibattito europeo. L'obiettivo generale del progetto UE/società civile è quello di promuovere una politica europea sulle organizzazioni di cittadini che vede coinvolte le istituzioni dell'Unione Europea e le organizzazioni della società civile. Le ragioni che sono alla base di questo progetto si devono associare alla volontà di ridurre il gap, ancora presente, tra le istituzioni dell'UE e i cittadini e ad una politica europea sulle organizzazioni civiche, che valorizzi il loro ruolo nel rafforzamento della democrazia e coinvolga le istituzioni nazionali. Si ritiene che le organizzazioni civiche – in particolare quelle che operano a livello locale e regionale, in stretto rapporto con i cittadini comuni – possano contribuire a colmare questo gap, per questo motivo la Rappresentanza Italiana della Commissione Europea ha attivato una serie di azioni per impegnare le organizzazioni della società civile nella definizione e nell'attuazione di questa politica di partecipazione.

Di seguito saranno illustrati gli obiettivi, le metodologie, le strategie di analisi, lo svolgimento, il campione ed i limiti della ricerca.

⁶ Maggiori informazioni sulle caratteristiche delle organizzazioni formali ed informali nel rapporto Rose, R. (2006). *First European Quality of Life Survey: Participation in civil society*, progetto sponsorizzato dall'Istituto di Studi Avanzati di Vienna, url: <http://www.eurofound.europa.eu/pubdocs/2006/76/en/1/ef0676en.pdf>

2. Obiettivi dell'indagine

La seguente indagine verte sull'analisi delle attività svolte per il coinvolgimento della società civile nel dibattito europeo dalle antenne Europe Direct tra il periodo settembre 2006 e maggio 2007. Più specificamente, lo scopo di questo tipo di analisi è quello di individuare i processi di comunicazione tra i centri Europe Direct e le organizzazioni della società civile in base alla tipologia di attività previste e ai risultati prefissati. La seguente indagine ha due priorità principali: una di tipo conoscitivo, che consiste nel creare una base informativa sullo stato dell'attivismo civico in Italia a proposito delle azioni svolte dalle antenne della rete Europe Direct; e l'altra di tipo programmatico, che consiste nell'esaminare le modalità per migliorare la capacità di interazione delle antenne della rete Europe Direct con le organizzazioni della società civile da attuare sulla base dei risultati ottenuti.

I principali obiettivi sono dunque i seguenti:

1. identificare le tipologie di comunicazione tra gli Europe Direct e le organizzazioni della società civile
2. identificare i mezzi di interazione tra Europe Direct e le organizzazioni della società civile
3. identificare i punti di forza e di debolezza della politica di comunicazione dell'Unione verso le organizzazioni della società civile e le conseguenti misure di miglioramento ad esse conseguenti
4. valutare i risultati degli eventi alla luce della progettazione iniziale
5. suggerire nuove strategie e metodi di coinvolgimento per la società civile

3. Metodologie di ricerca

Per conseguire gli obiettivi sopra indicati, si è deciso di utilizzare due metodi di analisi. Il primo consiste in un'analisi contestuale dei documenti prodotti dalle antenne della rete Europe Direct. L'analisi contestuale permette anche di raccogliere informazioni di tipo organizzativo e logistico sugli eventi realizzati. Il secondo metodo consiste in un'analisi qualitativa tramite interviste telefoniche svolte durante la seconda/terza settimana di maggio con un *recall* a luglio per 7 antenne Europe Direct. Il metodo utilizzato per le interviste

telefoniche è il *Single Respondent Organizational Survey* (SROS), un metodo che è stato considerato sufficientemente efficace per studiare organizzazioni poco complesse ed omogenee. Il metodo SROS consiste nell'intervistare un solo responsabile per ogni organizzazione sulle attività svolte e sui processi di comunicazione dell'organizzazione stessa. Altri studi confermano che, in organizzazioni piccole ed omogenee sia per dimensione che per struttura, l'informatore principale, in questo caso il responsabile del centro Europe Direct, ha una conoscenza accurata e completa di ciò che avviene nell'organizzazione stessa⁷.

Si è ritenuto che un colloquio diretto con gli organizzatori degli eventi potesse dare più informazioni qualitative in termini di effettiva partecipazione, esito degli eventi, eventuali problemi logistici, coinvolgimento della società civile e soprattutto un quadro generale della situazione locale per quanto riguarda le organizzazioni della società civile ed il loro interesse a partecipare al dibattito europeo.

La principale strategia di ricerca è stata quella di scomporre il processo di comunicazione, cercando di raccogliere informazioni sui suoi diversi elementi costitutivi. Capire come si è svolto il processo di comunicazione tra gli Europe Direct e le organizzazioni della società civile è di notevole importanza per riuscire a capire alcuni dei fattori che hanno determinato il coinvolgimento delle organizzazioni della società civile. Per questo motivo il modello di analisi utilizzato dalla FONDACA (Fondazione per la cittadinanza attiva)⁸ è stato ritenuto soddisfacente per l'analisi del ruolo delle organizzazioni civiche nei processi di comunicazione dell'Unione Europea. Secondo questa ricerca è importante raccogliere informazioni su:

- i soggetti coinvolti
- i mezzi d'informazione
- i contenuti (temi)
- i circuiti input-output, ovvero come le organizzazioni della società civile hanno utilizzato le informazioni ricevute
- gli esiti
- i problemi principali

⁷ vedi gli studi di Kozlowski, S. W. J. and Klein, K. J. 2000. A multilevel approach to theory and research in organization: Contextual, temporal, and emergent processes. In K. J. Klein and S. W. J. Kozlowski (eds.), *Multilevel theory, research, and methods in organizations*, 3–90. San Francisco, CA: Jossey-Bass. Ed anche Yun, S. H. 2005. *Toward Theory building for comparative public diplomacy from the perspectives of public relations and international relations: A macro-comparative study of embassies in Washington, D. C.* Doctoral Thesis, University of Maryland e Yun, S. H. 2006. *Toward PR theory based study of public diplomacy*, *Journal of Public Relations Research* 18(4): 287- 312.

⁸ FONDACA (2006) *Il ruolo delle organizzazioni civiche nei processi di comunicazione dell'Unione Europea*. Rapporto finale, Dicembre 2006.

A questi elementi, abbiamo ritenuto opportuno aggiungere altri quesiti e chiedere informazioni più specifiche su:

- i destinatari degli eventi (tipo di partecipanti), e
- la tipologia degli eventi

4. Realizzazione

Innanzitutto abbiamo raccolto tutte le informazioni sia cartacee che elettroniche che i responsabili Europe Direct hanno inviato alla Rappresentanza tra settembre 2006 e maggio 2007. Il materiale analizzato consiste principalmente in brevi documenti quali i rapporti degli incontri per il coordinamento UE-società civile, i rendiconti delle attività svolte dai centri Europe Direct per il 2006 - di questi ultimi solamente la parte che riguarda le attività della società civile è stata considerata -, le brochure ed il materiale informativo messo a disposizione dagli organizzatori, e in alcuni casi i comunicati stampa. Per supplire alla mancanza di alcuni dati, si è deciso di consultare i siti on line dei centri Europe Direct per verificare l'esistenza di altro materiale da scaricare. In seguito, durante il mese d'aprile, è stato chiesto ai responsabili Europe Direct di verificare che le informazioni in possesso fossero corrette e per richiedere dell'altra documentazione che non era presente né online né tra gli archivi della Rappresentanza. Nell'ultima parte dell'indagine si è deciso di svolgere un'intervista telefonica di circa 20 minuti con i responsabili Europe Direct. L'intervista telefonica aveva lo scopo di verificare e/o aggiornare alcuni dati riguardanti le attività svolte e quella di raccogliere informazioni riguardanti il processo di comunicazione tra centri Europe direct e le organizzazioni della società civile.

In particolare durante l'intervista si è chiesto per ciascun evento:

- dove e quando si è svolto l'evento
- quali temi sono stati affrontati
- quanti e quali sono stati i partecipanti
- quali soggetti sono stati coinvolti come relatori e/o moderatori
- con quali mezzi hanno contattato le organizzazioni della società civile per informarli/invitarli all'evento

Inoltre si è ritenuto opportuno valutare l'opinione dei responsabili Europe Direct su alcuni aspetti generali del coinvolgimento della società civile, quali:

- la loro opinione su che cosa le organizzazioni della società civile abbiano fatto delle informazioni ricevute dai centri Europe Direct
- la loro opinione su quali aspetti dovrebbero essere migliorati per coinvolgere maggiormente la società civile
- la loro opinione su quelli che sono stati i maggiori problemi incontrati nel cercare di coinvolgere la società civile.

Le linee guida per l'intervista telefonica con gli Europe Direct sono disponibili nell'ALLEGATO 1.

5. Il campione d'indagine

Il campione d'indagine consiste in 38 centri Europe Direct, ovvero i centri che tra settembre 2006 e maggio 2007 hanno organizzato attività/eventi specifici per la società civile. Si deve però tenere presente che molte delle attività svolte sono state organizzate in collaborazione tra più antenne della rete Europe Direct e che i centri più piccoli hanno svolto in maniera limitata attività specifiche per il coinvolgimento delle organizzazioni della società civile. Per esempio l'Europe Direct Carrefour Alpi non ha promosso nessuna attività per la società civile. In altri casi, non vi sono state attività specifiche per la società civile, ma alcuni eventi di informazione che hanno coinvolto in maniera indiretta le organizzazioni della società civile. Inizialmente sono state intervistati 31 centri Europe Direct sui 38 presi in considerazione. Nella seconda fase sono stati contattati i 7 centri mancanti; di questi solamente 5 sono stati intervistati. Il campione finale per le interviste telefoniche è dunque risultato essere di 36 centri Europe Direct. La lista completa degli intervistati è disponibile nell'ALLEGATO 2.

6. Limiti e valori dei risultati

Esistono dei limiti derivati dalla stessa natura di questa indagine che sono necessari spiegare, affinché si possa chiarire il valore delle informazioni contenute nel presente rapporto.

Un limite evidente dell'indagine è stata la mancanza di informazioni comparabili. Questo problema è imputabile ad una deficienza a livello progettuale di un sistema organizzato di monitoraggio delle attività. I centri Europe Direct non hanno inviato alla Rappresentanza, eccetto il resoconto 2006 di fine anno, dove però sono incluse in maniera sintetica tutte le attività dei centri e non solo quelle della società civile, lo stesso tipo di materiale. La differenza non è solo quantitativa ma anche qualitativa. I rapporti degli incontri dei tavoli regionali sono molto diversi tra loro, alcuni forniscono informazioni complete e dettagliate, mentre altri si limitano ad informazioni inutilizzabili. Alcuni centri Europe Direct sono stati più metodici ed hanno organizzato le informazioni in maniera chiara e sintetica di tutte le attività svolte, altri invece hanno riportato solamente alcune delle attività svolte, quelle generalmente aperte a pubblico più ampio, ed escluso altre, per esempio le riunioni e i tavoli regionali, invece ritenute meno importanti.

Un altro problema riguarda la definizione delle attività. C'è ancora molta confusione tra alcuni responsabili degli Europe Direct su cosa sia un tavolo regionale, e sulla definizione di "forum per la società civile". L'errore più frequente è stato quello di definire un'attività come "forum per la società civile", mentre si trattava di un tavolo regionale o di un convegno. Bisogna notare che in alcuni casi si è potuto risalire alla vera tipologia delle attività svolte, ma per altre non vi è la certezza che le attività siano state classificate correttamente.

Un altro problema è sorto per il cambio di responsabile Europe Direct. Nel caso della Val d'Aosta è stato pressoché impossibile conoscere l'opinione del responsabile sugli eventi organizzati da settembre 2006, poiché la persona che gestisce il centro è entrata in funzione nel 2007, e dunque non ha partecipato alle attività per il coinvolgimento della società civile dello scorso autunno.

Tenuto conto di questi limiti, l'indagine rappresenta un tentativo di definire il profilo e le dinamiche di comunicazione delle antenne della rete Europe Direct verso uno specifico pubblico, ovvero le organizzazioni della società civile, di verificare gli aspetti comuni e le differenze in termini di attività svolte dai vari centri- così da potere aiutare le antenne Europe Direct a chiarire i loro obiettivi di lavoro-, ed infine di perfezionare le loro strategie e dunque anche gli strumenti di comunicazione.

B. I PRINCIPALI RISULTATI

Nella seguente sessione sono presentati e discussi i dati raccolti relativi alle attività degli Europe Direct. In particolare sono presentate il numero e le tipologie delle attività svolte durante il periodo settembre 2006- maggio 2007 (cap. 7), i soggetti coinvolti dalle organizzazioni/enti promotori nei vari dibattiti (cap. 8), le tipologie dei partecipanti (cap. 9), i temi discussi nelle varie attività (cap. 10), i principali mezzi di comunicazione utilizzati per informare le organizzazioni della società civile (cap. 11), gli esiti delle informazioni ricevute, ovvero che cosa le organizzazioni della società civile hanno fatto delle informazioni ricevute dalle antenne delle reti Europe Direct (cap. 12), l'opinione dei responsabili Europe Direct per quanto riguarda il coinvolgimento della società civile (cap. 13), ed infine la loro opinione su quelli che sono stati i maggiori problemi incontrati nel cercare di coinvolgere la società civile (cap. 14).

7. Le attività degli Europe Direct

Le attività considerate per questa analisi si riferiscono a quelle svolte dalle antenne della rete Europe Direct durante il periodo settembre 2006- maggio 2007. Le principali attività analizzate sono state classificate in 6 categorie, ovvero:

- *Tavoli regionali*: incontri tra i responsabili Europe Direct e i rappresentanti delle varie organizzazioni della società civile per parlare di cittadinanza attiva e per discutere di come attivare strategie e collaborazioni tra le varie parti sociali.
- *Riunioni*: si differenziano dai tavoli regionali per il numero di partecipanti, più ridotto, e per i temi trattati che generalmente riguardano la programmazione e gli aspetti organizzativi degli eventi.
- *Forum della società civile*: attività che sono aperte ad un più largo pubblico, che vedono il coinvolgimento dei responsabili delle organizzazioni della

società civile nell'evento - il coinvolgimento può essere sia organizzativo che professionale, ovvero mettendo a disposizione relatori - e che riguardano la partecipazione attiva di uno o più categorie di partecipanti.

- *Seminari*: corsi di formazione e workshop rivolti agli operatori delle organizzazioni della società civile, ai giornalisti e a docenti/studenti.
- *Convegni*: attività di divulgazione e discussione dei temi europei in cui la tipologia di comunicazione è più divulgativa che dialogica.
- *Altro*: attività informative e di conoscenza che non rientrano nelle precedenti categorie. Si tratta di serate di degustazione, rassegne cinematografiche, letture pubbliche, manifestazioni musicali e quant'altro.

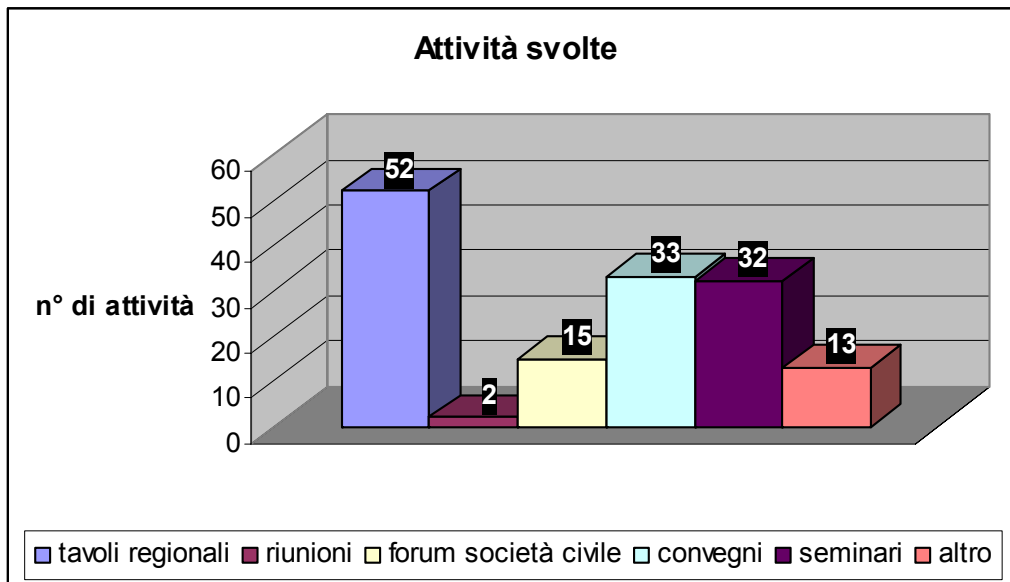
Le **principali attività** organizzate durante il periodo d'indagine sono state i tavoli regionali, i convegni ed i seminari. Sono stati organizzati **52 tavoli regionali, 33 convegni e 32 seminari**. I **forum per la società civile** sono stati **15** in tutto (Fig. 1). Da notare che la regione Sicilia è stata l'unica regione ad organizzare 3 forum per la società civile nel periodo studiato, mentre 7 regioni (Friuli Venezia Giulia, Lazio, Molise, Piemonte, Sardegna, Trentino Alto Adige e Umbria) non hanno ancora organizzato un forum. Sembra chiaro che per la maggior parte dei centri Europe Direct l'aspetto partecipativo è ancora alle fasi iniziali di coinvolgimento e stipulazione di un accordo.

La quantità di tavoli regionali conferma questo aspetto e rileva come il passaggio dalla discussione con le organizzazioni della società civile all'organizzazione di attività concrete quali i forum della società civile per alcuni centri stenti a partire. I forum per la società civile sono l'espressione ultima del coinvolgimento delle organizzazioni della società civile con i cittadini e con le istituzioni europee stesse, e dunque possono essere solamente organizzati, quando si è raggiunto un accordo tra le parti coinvolte. Si nota la preferenza degli Europe Direct ad organizzare quasi a pari livello, **convegni (33) e seminari (32)**. I convegni esprimono l'intenzione di iniziare una discussione con particolari pubblici in merito al ruolo che la cittadinanza attiva può avere nel processo d'integrazione europeo e generalmente è di carattere informativo, mentre i seminari devono essere interpretati alla luce delle difficoltà di avvio sopra citato che alcuni degli Europe Direct hanno incontrato. Molte antenne della rete

Europe Direct hanno ritenuto opportuno organizzare degli incontri di formazione, i seminari appunto, per spiegare le politiche dell'Unione Europea rispetto a particolari temi che riguardano generalmente il campo d'azione delle organizzazioni della società civile coinvolte e allo stesso tempo per fare della formazione su come attivare un circuito di coinvolgimento (*networking*) a livello locale per costruire una cittadinanza più attiva.

Nel quadro "fare informazione e coinvolgere i cittadini" si possono classificare tutte le attività rientranti nella categoria "altro". Queste attività sono principalmente rivolte ad un pubblico giovane- per esempio le rassegne cinematografiche ed i concorsi cinematografici-, ma anche ad uno più adulto, per esempio per gli eventi gastronomici, i concerti e le letture pubbliche. Il coinvolgimento delle organizzazioni della società civile è minimo e riguarda principalmente la sponsorizzazione di prodotti propri o la messa a disposizione di attrezzature e materiale. Non si può dunque considerare questo tipo di attività come dei veri e propri eventi di coinvolgimento al dibattito europeo perché il fine ultimo è più conoscitivo e ludico che partecipativo.

Fig. 1 - Le attività svolte dagli Europe Direct per tipologia di evento per numero di menzioni



8. I soggetti coinvolti

I soggetti coinvolti dalle organizzazioni/enti promotori nei dibattiti sui grandi temi di riforma dell'Unione Europea sono stati divisi in due grandi categorie: istituzioni europee e altri soggetti.

La categoria *istituzioni europee* include:

- rappresentanti della Commissione Europea
- rappresentanti del Parlamento Europeo
- rappresentanti della Rappresentanza
- rappresentanti degli Europe Direct

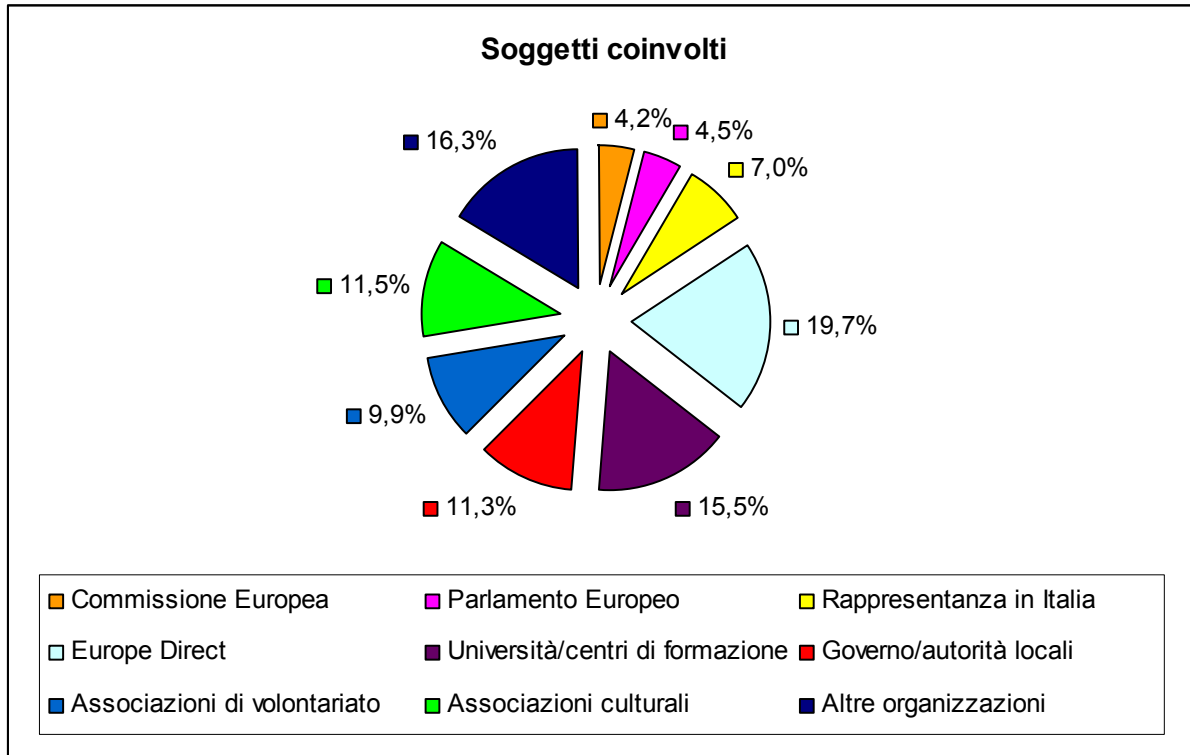
La categoria *altri soggetti* include:

- docenti/professori, dunque rappresentanti delle università/ centri di formazione
- rappresentanti del governo/autorità locali, quali sindaci, funzionari provinciali/regionali, ecc.
- rappresentanti delle associazioni di volontariato,
- rappresentanti delle associazioni culturali
- rappresentati di altre organizzazioni della società civile.

Questi soggetti sono stati coinvolti negli eventi con l'incarico di relatori, moderatori o di portavoce degli interessi dell'organizzazione per la quale lavorano.

Come fig. 2 mostra i **principali soggetti coinvolti** sono i responsabili **Europe Direct (19,7%)**, poi **organizzazioni di vario tipo (16,3%)**, **le università ed i centri di formazione (15,5%)**, a seguire ci sono le **associazioni culturali (11,5%)**, il **governo/autorità locali (11,3%)** ed infine le **associazioni di volontariato (9,9%)**. Considerato che le principali attività svolte sono state i tavoli regionali, i convegni e i seminari, si può notare come i principali soggetti coinvolti corrispondano principalmente ai responsabili degli Europe Direct, all'università/centri di formazione e ad altre organizzazioni. Questi sono, infatti, i 3 gruppi principali che si sono occupati di formazione ed informazione sui temi europei e di organizzazione per quanto riguarda le attività della società civile.

Fig. 2 - Soggetti coinvolti dalle organizzazioni/enti promotori nei dibattiti sui grandi temi di riforma dell'Unione Europea in percentuale (la domanda prevedeva la possibilità di dare più di una risposta)



9. Tipo di partecipanti

I partecipanti agli eventi organizzati dagli Europe Direct sono stati divisi in 6 gruppi, ovvero:

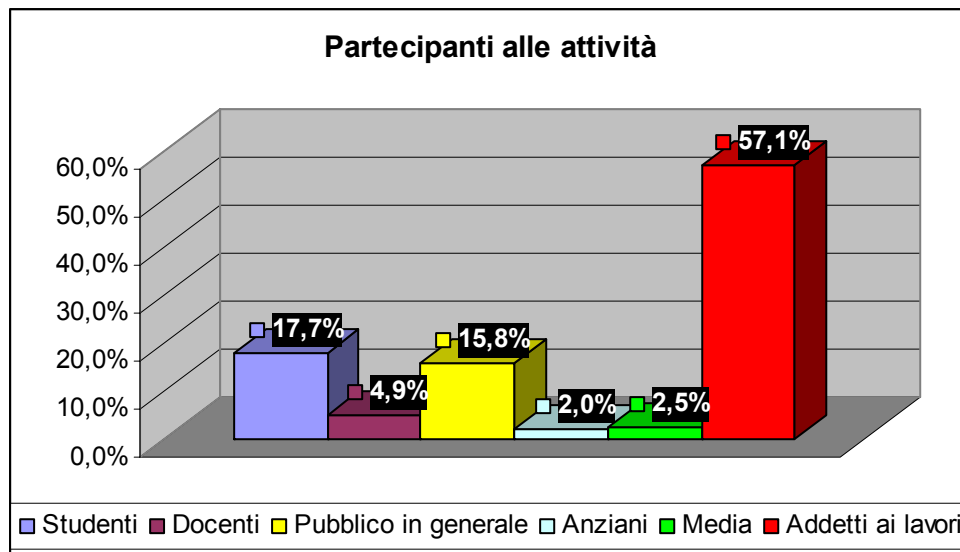
- *studenti*
- *docenti*
- *pubblico in generale*
- *anziani*
- *media* (principalmente i giornalisti)
- *addetti ai lavori* (i responsabili delle organizzazioni della società civile).

Dall'indagine si può notare come pochi sono stati gli eventi indirizzati ad un solo specifico gruppo; generalmente a gran parte delle attività hanno partecipato contemporaneamente più gruppi, specialmente, quando le attività in questione erano "forum società civile", "convegni" e "altro".

Trattandosi principalmente di attività di discussione, informative e di formazione, i principali fruitori degli eventi sono stati gli **addetti ai lavori**, ovvero quel gruppo che include i

responsabili delle organizzazioni della società civile (**57,1%**), seguito dagli **studenti (17,7%)** e dal **pubblico in generale (15,8%)**. Le percentuali degli altri tre gruppi (docenti, anziani e media) sono relativamente basse (vedi Fig. 3) poiché considerati dei soggetti con limitato interesse per la società civile.

Fig. 3 - Tipo di partecipanti agli eventi organizzati per numero di menzioni (la domanda prevedeva la possibilità di dare più di una risposta)



Solo in tre regioni si sono svolte attività specifiche per questi gruppi. **La regione Emilia Romagna si è attivata per coinvolgere gli anziani** attraverso l'organizzazione di un ciclo di seminari intitolati "Una nuova primavera per l'Europa", mentre due attività, una organizzata dal Friuli Venezia Giulia e l'altra dalla Toscana riguardavano il coinvolgimento dei media. Le attività per i docenti sono state organizzate generalmente in concomitanza con quelle per gli studenti.

Lo scarso interesse per questi gruppi non dovrebbe sorprendere più di tanto, perché le azioni per il coinvolgimento della società civile sono principalmente **azioni rivolte agli addetti ai lavori**, che a loro volta sono resi partecipi sia come soggetti coinvolti, sia come soggetti promotori delle attività per il coinvolgimento dei cittadini. E' bene ricordare però, che la categoria "anziani" è una delle categorie che potenzialmente sono tra le **più attive in termini**

di partecipazione e coinvolgimento con associazioni ed organizzazioni varie⁹. Per questo motivo sarebbe utile organizzare più eventi ed attività per questo gruppo.

10. I temi degli eventi

Per ciascun tipo di attività si è certo di identificare i principali temi discussi e affrontati. Questi sono stati classificati in 11 categorie:

- A. L'educazione alla legalità ed alla giustizia
- B. Politiche di coesione e sociali
- C. Politiche euromediterranee, di allargamento e nuovi processi di adesioni
- D. Politiche e programmi comunitari/locali
- E. Politiche e programmi per la società civile e cittadinanza attiva
- F. Costituzione europea
- G. Giovani
- H. Pari opportunità e diritti
- I. Politica di comunicazione dell'UE
- L. Principali problemi nell'agenda comunitaria
- M. Cultura e educazione

Si è notato che nella maggioranza dei casi più temi sono stati affrontati allo stesso tempo.

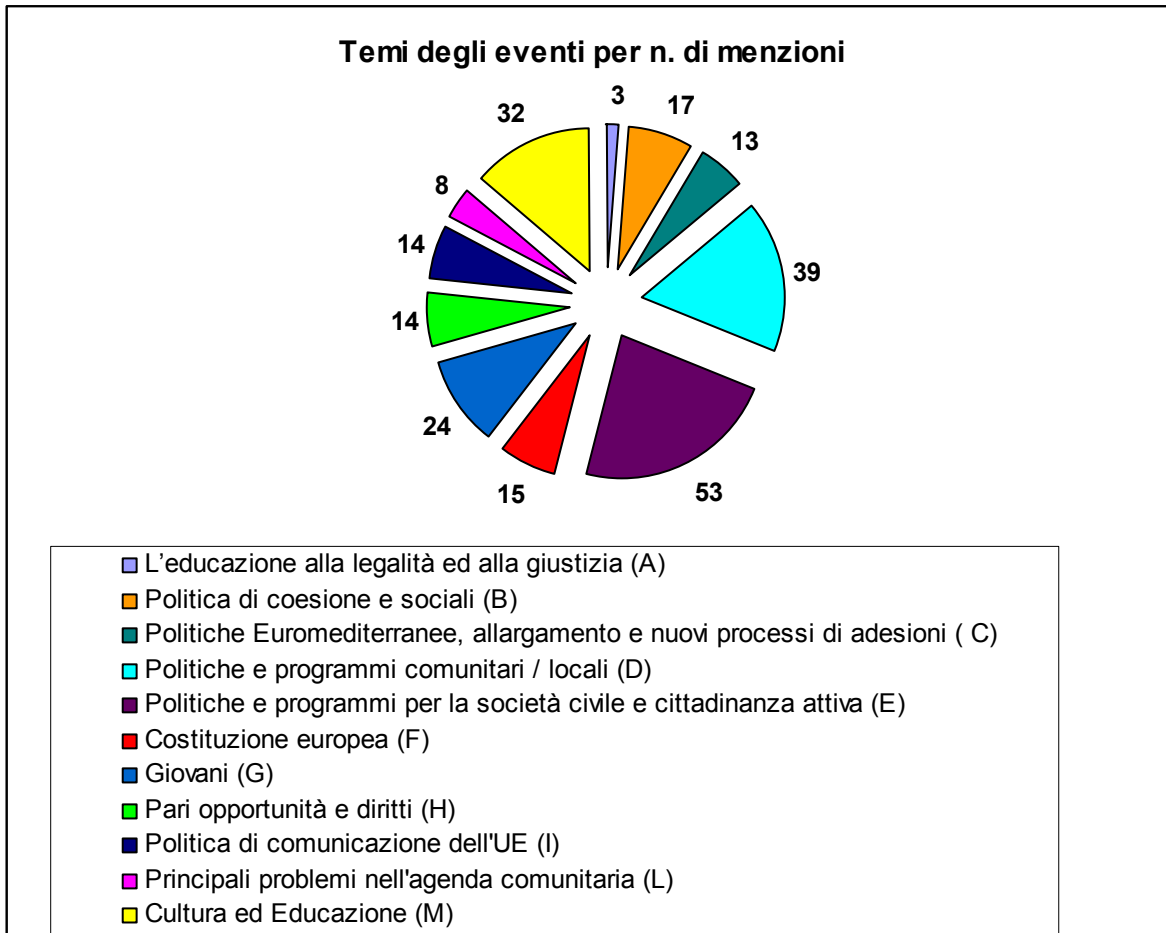
Il tema più discusso è stato quello delle politiche e programmi per la società civile e la cittadinanza attiva, che è stato citato 53 volte. A seguire vi sono le **politiche ed i programmi comunitari/locali citati 39 volte, la cultura e l'educazione citati 32 volte, i giovani citati 24 volte e le politiche di coesione e sociali, 17 volte** (vedi Fig. 4).

Il tema della costituzione europea e delle politiche di comunicazione europee sono state citate rispettivamente 15 e 14 volte. Il tema sulle pari opportunità ed i diritti dei cittadini sono stati menzionati 14 volte, mentre i principali problemi dell'agenda comunitaria 8 volte, e 13 volte quello delle politiche euromediterranee, allargamento e nuovi processi di adesioni. Il tema dell'educazione alla legalità e alla giustizia è stato il meno citato dagli Europe Direct,

⁹ Rose, R. (2006) *First European Quality of Life Survey: Participation in civil society*, progetto sponsorizzato dall'Istituto di Studi Avanzati di Vienna, url: <http://www.eurofound.europa.eu/pubdocs/2006/76/en/1/ef0676en.pdf>

solamente 3 volte. Unicamente le regioni Basilicata e Calabria hanno ritenuto importante affrontare questo tema che è fortemente sentito dalle organizzazioni locali.

Fig. 4 - Temi degli eventi per numero di menzioni (la domanda prevedeva la possibilità di dare più di una risposta)



Eccetto il tema sulle politiche e i programmi per la società civile e quello sulla cittadinanza attiva, che chiaramente sono in linea con lo scopo principale delle attività analizzate, è interessante notare come molte attività hanno affrontato temi di contenuto generale riguardanti le politiche europee sui programmi locali, per esempio sui fondi strutturali, e quelle riguardanti l'istruzione ed i programmi di scambio. I problemi dell'agenda comunitaria e quelli riguardanti la costituzione e alla comunicazione europea hanno invece avuto meno rilevanza nel contesto locale. Sicuramente questo è stato determinato dal tipo di attività svolte, dai soggetti coinvolti e dai partecipanti alle attività. Infatti, le organizzazioni della società civile invitate a partecipare ai tavoli regionali sono meno interessate a discutere di comunicazione e costituzione europea, le cui utilità per le associazioni stesse, sono percepite

come nulle. Differentemente la discussione sui vantaggi riconnessi alla partecipazione delle organizzazioni della società civile e le possibilità di creare canali informativi di più ampio raggio tra gli associati e le organizzazioni, ma anche tra i cittadini, sono aspetti che chiaramente hanno interessato maggiormente. Da notare come **le organizzazioni della società civile abbiano risposto con più interesse a quelle attività i cui obiettivi e temi discussi sono in linea con i loro interessi e finalità associative**, piuttosto che ai temi principali del dibattito europeo.

11. I mezzi di comunicazione

I mezzi di comunicazione tramite i quali le organizzazioni/enti promotori hanno informato le organizzazioni della società civile principalmente utilizzati, sono:

- email,
- newsletter,
- riunioni,
- mailing list,
- contatti personali (incluse le chiamate telefoniche),
- conferenze stampa,
- pubblicità sul sito,
- invio di documenti (inviti, brochure, leaflet ecc.).
- pubblicità sui giornali e la TV/radio locale.

Tra questi, come tab. 1 mostra, spicca **l'email, il mezzo preferito dal 30,3% degli intervistati**, a seguire **l'invio di materiale**, per esempio di brochure, inviti, foglietti informativi, è stato considerato un mezzo di comunicazione importante per **22,3%** dei soggetti intervistati, mentre i **contatti personali per il 20,2%**.

La comunicazione attraverso riunioni è stata nulla come quasi per quella attraverso conferenza stampa, che è stata menzionata solo una volta. L'invio di informazioni tramite email risulta essere la scelta preferita dai responsabili Europe Direct, sia per una questione di costi e di tempi sia per la possibilità di allegare documenti, inviti e materiale informativo allo stesso tempo. C'è da dire però che le comunicazioni via email sono le meno efficaci in termini di coinvolgimento di enti/ organizzazioni perché considerate impersonali.

Tab. 1 - Tipologia dei mezzi tramite i quali le organizzazioni/enti promotori hanno informato le organizzazioni della società civile per numero di menzioni e percentuali (la domanda prevedeva la possibilità di dare più di una risposta)

Mezzi di comunicazione	per menzioni	%
e-mail	129	30,3%
newsletter	29	6,8%
riunioni	0	0,0%
mailing list	37	8,7%
contatti personali	86	20,2%
conferenze stampa	1	0,2%
sito	27	6,3%
invio documenti	95	22,3%
giornali & TV/radio locali	22	5,2%
Tot.	426	100,0%

L'efficacia comunicativa si riduce ulteriormente quando i soggetti invitati sono soggetti estranei alle attività degli Europe Direct, ovvero soggetti che non hanno avuto contatti o collaborazioni precedenti con i centri. Per molti delle antenne della rete Europe Direct la lista con i nomi e i contatti delle associazioni e delle organizzazioni della società civile sono state fornite da enti terzi, e dunque si può dedurre che per alcuni i contatti tra le antenne Europe Direct e specifiche organizzazioni erano nulle prima dell'avvio dei tavoli di coordinamento UE-società civile. L'utilizzo di email dovrebbe essere dunque considerato come mezzo di comunicazione secondario e solo con quegli enti con cui gli Europe Direct hanno delle relazioni di lavoro continuative e stabili. Lo stesso si può dire per l'efficacia delle comunicazioni tramite le newsletter e le mailing list. Anche per questi mezzi l'efficacia è determinata dall'esistenza o meno di precedenti relazioni di lavoro. Per informare e poi coinvolgere nuove organizzazioni la comunicazione tramite i contatti personali e le conferenze stampa sono da considerarsi le migliori. Le newsletter e le comunicazioni sul sito internet delle antenne della rete Europe Direct sono invece degli strumenti utili sia per informare i cittadini ed il pubblico in generale che per presentare le attività svolte dei centri stessi. In quest'ultimo senso hanno una funzione promozionale e dovrebbero essere intesi come mezzi di supporto ad altre strategie comunicative. Inoltre, guardando i siti delle antenne Europe Direct, esiste una grossa differenza tra i vari centri in termine di layout del sito, di presenza ed organizzazione delle informazioni, di visibilità delle attività e di possibilità di ricevere e/o scaricare la newsletter e documenti vari. Specialmente per quelle antenne che non hanno un sito proprio e sono semplicemente citati nel sito del comune o dell'ente che li ospita la comunicazione online dovrebbe essere migliorata.

L'importanza di avere un sito chiaro e ben strutturato non dipende solo dal fatto che il sito internet è uno dei principali mezzi di presentazione ed informazione delle istituzioni europee sia ai cittadini che alle organizzazioni della società civile ma è anche uno dei principali strumenti di raccolta d'informazione, per esempio attraverso le discussioni nei forum si possono ottenere delle informazioni sui partecipanti ai forum stessi, oppure attraverso dei questionari online, ed è anche uno strumento di documentazione e di efficacia comunicativa di primo ordine.

12. Esito delle informazioni ricevute

E' stato in fine chiesto, durante le interviste telefoniche, l'utilizzo che le varie organizzazioni della società civile hanno fatto dell'informazione che hanno ricevuto dalle antenne della rete Europe Direct. Nello specifico quattro opzioni sono state date. Queste sono:

- l'informazione è stata utilizzata per partecipare a progetti europei
- l'informazione è stata una mera informazione/nessuna partecipazione attiva
- l'informazione è servita per partecipare a vari eventi
- l'informazione è stata utilizzata per organizzare incontri

Tab. 2 presenta in sintesi i risultati delle valutazioni che i responsabili Europe Direct hanno fatto dei loro processi di comunicazione. Il **42,9%** crede che l'informazione mandata alle organizzazioni della società civile **sia servita a stimolare la partecipazione** di quest'ultimi ai tavoli regionali ed in seguito alle attività svolte per la società civile, il **23,8%** crede che le organizzazioni **abbiano acquisito informazioni, ma non si sono attivate nella questione**, il **16,7%** crede che l'informazione fornita alle organizzazioni abbia permesso alle organizzazioni stesse di **essere promotori di attività di coinvolgimento** e di discussione, mentre il **16,7%** crede che l'informazione fornita sia **servita o servirà per coinvolgere queste organizzazioni in altri progetti europei**.

Bisogna notare che questi dati sono delle considerazioni dei responsabili Europe Direct su ciò che le organizzazioni della società civile hanno fatto a seguito dell'informazione ricevuta, ma questo non è necessariamente avvenuto. Molto probabilmente la valutazione dei responsabili sui valori di partecipazione ad eventi organizzati dagli Europe Direct e sulla mera

informazione/nessuna partecipazione attiva è stata calcolata sottraendo all'ammontare degli inviti l'effettivo numero di partecipanti.

Tab. 2 - Azioni intraprese dalle varie organizzazioni della società civile a seguito dell'informazione ricevuta dall'UE/ED per numero di menzioni e percentuali (la domanda prevedeva la possibilità di dare più di una risposta)

Esito delle informazioni ricevute	per menzioni	%
Partecipazione a progetti europei	7	16,7%
Mera informazione/nessuna partecipazione attiva	10	23,8%
Partecipazione ad eventi (forum, seminari, tavoli regionali ecc.)	18	42,9%
Organizzazione incontri	7	16,7%
Tot.	42	100,0%

Mentre la valutazione sul numero di organizzazioni che hanno deciso di attivarsi in prima persona nell'organizzare incontri e quello relativo alla decisione di partecipare a progetti europei è dipesa in gran parte dalla volontà dei responsabili delle organizzazioni della società civile a comunicare i propri intenti alle antenne Europe Direct. Questa valutazione è dunque molto relativa. Inoltre il valore della partecipazione ad eventi sembrerebbe superiore a ciò che i dati raccolti dalle interviste forniscono. Si calcola, anche tenendo presente i dati raccolti dalla precedente indagine di FONDACA, che il margine d'errore della valutazione sarebbe attorno al 10%, portando dunque la partecipazione agli incontri ad 1/3 del totale degli informati.

13. Commenti

In generale gli intervistati hanno espresso un giudizio sufficientemente buono sul livello di partecipazione e soddisfazione delle organizzazioni della società civile per quanto riguarda le attività per la società civile. Un certo numero di intervistati ribadisce la necessità di fare più informazione specifica per le organizzazioni della società civile in quanto ancora esiste una visione distaccata verso le questioni comunitarie ed anche di non conoscenza. Le organizzazioni della società civile, durante molti degli incontri tenutesi in diverse regioni,

hanno fatto presente che il **loro interesse era principalmente verso i temi della formazione e delle nuove progettazioni piuttosto che agli altri temi.**

Uno degli obiettivi principali, che molti degli intervistati hanno dichiarato, è stato quello di stabilire dei contatti più o meno duraturi con le varie organizzazioni della società civile non solamente per le finalità del progetto UE-società civile, e di sensibilizzarle il più possibile attraverso diversi incontri ed attività. Secondo gli intervistati, la risposta ricevuta dalle organizzazioni della società civile in termini di **attenzione dedicata alle iniziative intraprese è tendenzialmente positiva**, anche se in molti casi essa non ha dato luogo a sviluppi concreti. Il 23,8% non ha affatto utilizzato l'informazione ricevuta, mentre il **16,7% ha utilizzato l'informazione ricevuta per partecipare ad altri progetti europei, ma non a quelli legati alla società civile.** Sembrerebbe ancora persistente il problema già individuato da precedenti ricerche, le quali rilevano che, sebbene le istituzioni europee acquisiscono gli input a loro indirizzati, raramente esse danno un significativo feedback. Si potrebbe parlare, al proposito, di una differenza tra sentire ed ascoltare che traspare dalle interviste realizzate.

In generale, si è riscontrata l'esigenza delle realtà locali di saperne di più e di avere maggiori canali di accesso alle istituzioni europee. Esse, infatti, lamentano un marcato disinteresse da parte di queste ultime nei loro confronti, ma anche personali carenze organizzative che rendono difficile la loro partecipazione a dibattiti e iniziative europee, **soprattutto quando ciò presuppone particolari competenze tecniche e impegno nel reperire le informazioni.** Per questo, alcuni intervistati ritengono che una **maggiore disponibilità di risorse finanziarie** possa essere utile a supplire a queste carenze e venire incontro alle esigenze delle organizzazioni della società civile nell'organizzare più attività tematiche e di informazione in varie zone del territorio di competenza del centro Europe Direct.

Per quanto riguarda la possibilità di coinvolgere maggiormente le organizzazioni, alcuni intervistati hanno espresso la preferenza a lavorare con le piccole e medie organizzazioni a livello locale, piuttosto che con le grandi organizzazioni della società civile a livello regionale. Inoltre gli stessi hanno sottolineato l'importanza di saper creare aspettative concrete rispetto ad uno specifico evento spiegandone le finalità ed i vantaggi riconnessi con la partecipazione. Altri vedono la necessità di un maggiore ruolo delle istituzioni europee ed in particolare della Rappresentanza sia come veicolo di informazioni provenienti dall'Europa, che come supporto logistico per il coinvolgimento diretto di tutta la società civile nei processi di consultazione regionali e locali. Inoltre **i responsabili Europe Direct ritengono che la Rappresentanza debba avere un maggiore ruolo nelle varie fasi di coinvolgimento delle organizzazioni della società civile nelle attività a loro indirizzate**, per esempio,

rivolgendosi direttamente alle organizzazioni locali e fornendogli delle informazioni sul ruolo della società civile in Europa e sui benefici che la partecipazione al dibattito europeo può avere, oppure attraverso una newsletter tematica dedicata a questi aspetti.

Infine, l'indagine evidenzia come **i centri Europe Direct che hanno deciso di invitare le organizzazioni della società civile per gruppi d'interesse e finalità, abbiano avuto più successo in termini di partecipazione di quelle che hanno preferito allargare il dibattito a tutte le organizzazioni della società civile in uno stesso incontro.** Le organizzazioni, infatti, che hanno partecipato con più interesse sono quelle che si sono **identificate con gli obiettivi degli incontri ed hanno riscontrato un valore aggiunto legato alla partecipazione.** Il problema di riunire tutta la società civile locale in uno stesso incontro è principalmente quello di non riuscire ad attrarre tutte le possibili organizzazioni e quello di non riuscire sempre a mettere d'accordo realtà ed interessi diversi. Un esempio di come far conoscere il centro Europe Direct e allo stesso tempo raccogliere informazioni sugli interessi specifici delle organizzazioni locali per la società civile è quello del centro Europe Direct Carrefour Umbria, il quale si è attivato direttamente nel processo di coinvolgimento, partecipando in primis alle riunioni organizzate dalle organizzazioni locali per poter da un lato avere la possibilità di presentare il ruolo e le attività svolte dal proprio centro sul territorio locale, dall'altro per capire maggiormente i loro bisogni e per poter avere un'idea dei principali temi discussi da ciascun ente prima di pianificare delle attività specifiche, quali i tavoli regionali, convegni, seminari, forum.

14. I maggiori problemi riscontrati dagli organizzatori degli eventi

Uno dei problemi più volte menzionati è stato quello di **coinvolgere le organizzazioni della società civile alle varie attività in maniera continuativa.** Si è notato una rilevante diminuzione d'interesse con il passare del tempo sia per quanto riguarda la partecipazione ai tavoli regionali che alle riunioni. Per alcune responsabili Europe Direct c'è un problema fondamentale che riguarda la mancanza di una cultura partecipativa e allo stesso tempo un disinteresse generale a discutere di temi europei. In questo senso bisognerebbe **puntare su obiettivi chiari e concreti e spiegare i vantaggi riconnessi con il rafforzamento della società civile non solo per l'Unione Europea, ma anche per una questione locale ed**

associativa. Divulgare una cultura partecipativa significa anche fornire dei mezzi di pianificazione alle organizzazioni stesse. Le organizzazioni della società civile, infatti, hanno bisogno della partecipazione dei loro associati per poter perseguire loro causa. Sarebbe per cui opportuno presentare, per esempio attraverso delle *best practice*, ciò che una maggiore partecipazione e coinvolgimento sia a livello di organizzazioni della società civile che dei singoli cittadini possono dare.

Un secondo problema, legato anche al problema della mancanza di una cultura partecipativa, è stato quello di passare dalla fase di discussione e pianificazione dei tavoli regionali e delle riunioni alla fase di realizzazione di attività quali convegni e forum per la società civile. Specialmente per le antenne della rete Europe Direct più giovani ci sono stati maggiori problemi a coinvolgere le organizzazioni della società civile, giacché non esistevano precedenti collaborazioni e rapporti di fiducia tali da poter coinvolgere un rilevante numero di organizzazioni della società civile. La maggioranza degli intervistati ha sottolineato la **difficoltà a coinvolgere le organizzazioni se i vantaggi riconnessi con le partecipazioni non sono chiari fin dall'inizio**, inoltre la mancanza e/o la scarsa diversificazione delle attività per ciascun tipo di organizzazione in base agli interessi/finalità delle organizzazioni stesse è stato considerato un fattore penalizzante. Per questo motivo gli intervistati ritengono che per coinvolgere maggiormente la società civile bisognerebbe dare **maggiore attenzione ai temi da proporre** alle organizzazioni della società civile ma **anche agli strumenti** per il coinvolgimento.

C. CONCLUSIONI

Nell'ambito del dibattito sul futuro dell'Europa, la Rappresentanza in Italia della Commissione Europea ha deciso di intraprendere un'indagine sul processo di comunicazione tra le antenne della rete italiana Europe Direct e le organizzazioni della società civile per identificarne gli elementi caratterizzanti, nonché i punti di forza e di debolezza e le conseguenti misure di miglioramento. L'indagine svolta alla fine di maggio 2007, ha riguardato 38 realtà locali di informazione europea (Europe Direct). Essa ha avuto per oggetto tutte le attività svolte da settembre 2006 a maggio 2007 per il coinvolgimento della società civile.

In quest'ultima sessione saranno presentate le principali conclusioni sullo stato attuale delle attività svolte dagli Europe Direct (cap. 15), alcune idee e suggerimenti per migliorare sia le fasi di progettazione, implementazione e valutazione delle attività degli Europe Direct (cap. 16) ed alcuni aspetti informativi presenti nei siti internet delle antenne (cap. 17).

15. Considerazioni conclusive

Considerata la natura dell'indagine ed i limiti presentati in precedenza, le conclusioni che si possono trarre devono essere ponderate con moderazione, soprattutto quelle riguardanti le opinioni. La mancanza di un sistema strutturato di raccolta di opinioni sugli eventi, non ha, infatti, permesso una valutazione puntuale e precisa sull'efficacia delle azioni intraprese. In linea con quest'esigenza di rigore, si può affermare che l'indagine ha consentito di mettere a fuoco le esigenze di alcuni elementi che caratterizzano le dinamiche comunicative che legano le antenne della rete Europe Direct alle organizzazioni della società civile.

Un importante elemento che emerge da questa ricerca è che **la maggioranza dei contatti che legano, direttamente o indirettamente, le organizzazioni della società civile agli Europe Direct sono di tipo diretto e personale**, come è emerso anche da altre precedenti ricerche. Questo dato deve essere inteso alla luce di due considerazioni, la prima riguarda l'importanza della dimensione delle relazioni personali tra responsabili Europe Direct e le organizzazioni della società civile e la seconda mostra il limite intrinseco alla possibilità che i messaggi dell'Unione Europea raggiungano con efficacia la generalità del pubblico delle organizzazioni

della società civile. In genere **gli input ricevuti dalle organizzazioni della società civile a proposito dei processi di consultazione sono stati in più della metà dei casi connessi a rapporti personali**. Forte è ancora l'aspetto relazionale rispetto a quello istituzionale. Le organizzazioni della società civile che hanno partecipato maggiormente alle attività per la società civile, sono quelle che hanno avuto precedenti relazioni di cooperazione con le antenne della rete Europe Direct e con i quali le relazioni personali, vale a dire quelle tra responsabile Europe Direct e responsabile associazione, sono ben stabilite.

Le strategie di comunicazione dell'Unione Europea implementate dalle antenne della rete Europe Direct per la società civile non sembrano permettere un facile accesso delle organizzazioni della società civile alle informazioni e pertanto una loro partecipazione incondizionata ai dibattiti e alle iniziative promosse, ad eccezione parziale di quelle riguardanti i processi di selezione di progetti tramite bandi, ciò probabilmente sia a causa della **diminuzione dell'interesse delle organizzazioni della società civile man mano che i temi diventano più generali, sia a causa dell'utilizzo da parte degli Europe Direct di mezzi di comunicazione troppo generali**. Il giudizio sui processi di comunicazione dell'Unione Europea sono valutati in modo positivo, ma mai ai livelli sopra la sufficienza e sempre con una consistente porzione di giudizi negativi.

Per quanto riguarda le attività degli Europe Direct, c'è una carenza di un sistema strutturato ed organizzato per il monitoraggio delle attività svolte. Pochi centri hanno, infatti, elaborato dei documenti riassuntivi con informazioni significative di ciascun incontro. Molti, hanno ritenuto sufficiente inviare il programma dell'incontro con i partecipanti senza inserire altri aspetti fondamentali per la valutazione. Alcuni centri, hanno fornito informazioni solo sulle attività aperte al pubblico o di grande impatto, non preoccupandosi di inviare il materiale riguardante le discussioni dei tavoli regionali e/o locale e delle riunioni. E' da notare come, a differenza della programmazione e del rendiconto annuale di tutte le attività svolte in cui esiste un sistema unico di presentazione dei dati per tutti i centri, non si può dire la stessa cosa per quanto riguarda la valutazione ed il monitoraggio delle attività per la società civile. Questo rende pressoché impossibile comparare le attività svolte tra i vari centri e l'efficacia dell'azione intrapresa.

Infine si può notare come le attività sviluppate dalle organizzazioni della società civile coinvolte nei processi di comunicazione dell'UE sono rivolte molto più a "loro stesse", la maggioranza di attività sviluppate sono state, infatti, tavoli regionali e riunioni, piuttosto che attività per la cittadinanza in generale. Questo dato dovrebbe fare riflettere chi presuppone che queste organizzazioni siano il tramite attraverso il quale l'Unione Europea può raggiungere la

generalità del suo pubblico e in particolare i singoli cittadini. Ad eccezione dell'Emilia Romagna, che tradizionalmente ha una forte cultura associativa e partecipativa radicata in tutta la cittadinanza, le altre regioni hanno più difficoltà a coinvolgere i cittadini e per questo motivo le azioni da intraprendere dovrebbero essere più mirate.

16. Raccomandazioni

Anche per quanto riguarda le raccomandazioni bisogna tenere presente dei limiti della seguente indagine. Sulla base dei risultati ottenuti attraverso l'analisi contestuale del materiale sia telematico che cartaceo prodotto dagli Europe Direct e delle interviste telefoniche si possono indicare alcune linee di azione che appaiono di estrema importanza al fine di riorganizzare e migliorare l'efficacia delle azioni intraprese dai centri italiani di informazione europea.

Una prima azione dovrebbe essere intrapresa per migliorare l'efficienza e la preparazione delle antenne della rete Europe Direct sia nell'uso delle nuove tecnologie che in quello della valutazione ed il monitoraggio delle proprie azioni. La Rappresentanza non ha né le possibilità né i mezzi per monitorare tutte le attività locali, per questo motivo le antenne Europe Direct dovrebbero essere preparati per svolgere questo tipo di mansione. Considerato che uno dei problemi principali che il gruppo di ricerca ha riscontrato è stato quello della raccolta delle informazioni, poiché le informazioni disponibili erano incomplete o insoddisfacenti, si considera prioritario la creazione di un format per il monitoraggio delle attività. Un unico format per tutti gli Europe Direct agevolerà il lavoro di monitoraggio delle strutture locali e permetterà alla Rappresentanza di raccogliere informazioni comparabili e chiare sulle attività svolte. Assieme al format si dovrebbe inviare un manuale di spiegazione su come raccogliere i dati e su come completarlo.

Inoltre sarebbe opportuno che le antenne Europe Direct si attivino direttamente per organizzare un sistema strutturato di raccolta dati sui partecipanti e sui soggetti coinvolti, per esempio attraverso un questionario da inviare agli stessi partecipanti alle varie attività, così da poter monitorare il livello di gradimento e di soddisfazione alla partecipazione alle attività proposte.

Infine, si ritiene opportuno investire parte delle risorse per dei corsi di formazione sull'uso d'internet. L'uso delle nuove tecnologie crea ancora troppi problemi alle antenne Europe

Direct, i quali tendono a delegare la messa online dei loro documenti e materiali alla Rappresentanza. Non solo, la qualità dei siti Europe Direct è ancora scarsa per molti centri, per questo si considera necessario fornire dei rudimenti di comunicazione online per poter aggiornare e migliorare l'informazione presente. Un migliore uso delle nuove tecnologie potrebbe ampliare l'effetto del *knowledge sharing*, ovvero della condivisione delle conoscenze acquisite sul campo tra le varie antenne Europe Direct, potrebbe aiutare a creare collaborazioni ed interazioni tra i vari centri e sicuramente velocizzare i processi di comunicazione e l'efficienza organizzativa.

Bisognerebbe inoltre semplificare e rendere realmente accessibili il linguaggio e le procedure dell'Unione Europea, in modo tale da non rendere difficile l'implementazione di attività comunicazionale decise sul piano strategico. Inoltre bisognerebbe dare più peso ai processi di feedback delle varie organizzazioni coinvolte come parte integrante del processo di comunicazione e non semplicemente come parte conclusive delle procedure di informazione. Allo stesso tempo, bisogna tenere presente che le organizzazioni della società civile hanno dei pubblici ben specifici, con delle caratteristiche e delle identità ben diverse, che richiederebbero una specifica politica, con proprie strategie, messaggi, strumenti e forme di partnership differenziate.

Un'idea proposta è quella di capire i fabbisogni delle organizzazioni della società civile con un contatto più diretto. Il che significa partecipare ai loro incontri per presentarsi e farsi conoscere come centro ED, per ascoltare e conoscere i temi che stanno più a cuore all'organizzazione stessa e per capire quali aspetti interessano maggiormente le organizzazioni. Questo contatto diretto ha come vantaggio quello di rendere il centro ED più visibile, più vicino alle organizzazioni e sicuramente ha un grosso impatto sulla realtà locale, però nei grossi centri renderebbe il lavoro molto più difficile da gestire in quanto richiederebbe troppo tempo e risorse per seguire tutti i dibattiti che si svolgono nella città con attinente.

ALLEGATO 1: Linee guida per le interviste telefoniche con gli Europe Direct

Ci risulta avere N= eventi organizzati dal suo centro Europe Direct. Nello specifico abbiamo N= X tavoli regionali, N= riunioni, N= forum società civile, N= convegni, N= seminari, N=

(Verificare che per ogni attività i campi del file excel – sheet1- siano completati, altrimenti chiedere le informazioni riguardanti. Inoltre per ogni attività bisogna chiedere, in maniera sintetica le seguenti domande).

1. Dove si è svolto l'evento X? (Indirizzo)

2. Quali temi sono stati affrontati durante l'evento X? (raggruppare i temi nelle categorie seguenti)

- a) L'educazione alla legalità ed alla giustizia.
- b) Politica di coesione e sociali
- c) Politiche Euromediterranee, allargamento e nuovi processi di adesioni
- d) Politiche e programmi comunitari/locali.
- e) Politiche e programmi per la società civile e cittadinanza attiva
- f) Costituzione europea
- g) Giovani
- h) Pari opportunità
- i) Politica di comunicazione dell'UE
- l) Principali problemi nell'agenda comunitaria.
- m) Cultura ed educazione

3. Quanti erano i partecipanti all'evento?

Numero di partecipanti =

4. Quali erano i destinatari dell'evento?

- Studenti
- professionisti
- giornalisti/media
- pubblico in generale

- associazioni
- organizzazioni
- altro

5. Quali soggetti sono stati coinvolti nei dibattiti sui grandi temi di riforma dell'Unione Europea? (raggruppare i temi nelle categorie seguenti)

- Commissione Europea
- Parlamento Europeo
- Rappresentanza in Italia
- Europe Direct
- Università/centri di formazione
- Governo/autorità locali
- Associazioni di volontariato
- Associazioni culturali
- Altre organizzazioni

6. Quali mezzi avete utilizzato per contattare le organizzazioni della società civile rilevanti per il dialogo sulla società civile?

Le informazioni sono state date

- via e-mail
- via newsletter
- in specifiche riunioni
- via mailing list
- attraverso contatti personali
- in conferenze
- nel sito
- invio documenti
- attraverso la pubblicità su giornali & TV

7. Dopo aver ricevuto l'informazione, le organizzazioni che lei ha contatto, che cosa hanno fatto?

- Le organizzazioni hanno partecipato a progetti europei
- Nessuna partecipazione attiva, mera informazione
- Hanno partecipato a dei nostri eventi (forum, seminari, tavoli regionali etc.)

- Hanno organizzato degli incontri

8. Secondo lei, quali aspetti dovrebbero essere migliorati per coinvolgere maggiormente la società civile?

9. Quali sono stati i maggiori problemi che ha incontrato nel cercare di coinvolgere la società civile?

10. Ha altri commenti da fare sull'evento?

ALLEGATO 2: Lista dei responsabili Europe Direct intervistati telefonicamente

<i>Centro Europe Direct</i>	<i>Regione</i>	<i>Responsabile</i>
Europe Direct- Carrefour Abruzzo	Abruzzo	Achille Aratari
Europe Direct Chieti	Abruzzo	Cesare Di Martino
EURO-NET	Basilicata	Antonino Imbesi
Calabria & Europe	Calabria	Raffaella Rinaldis
Europe Direct Caserta	Campania	Giovanna Di Marcello
Europe Direct Napoli	Campania	Pierluigi De Rosa
Europe Direct Modena	Emilia Romagna	Daniela Lanzotti
Europe Direct – Carrefour Europeo Romagna	Emilia Romagna	Rita Ricci
Europe Direct Reggio Emilia	Emilia Romagna	Giuseppe Liguori
Europe Direct Trieste	Friuli Venezia Giulia	Andrea Brunetti
Europe Direct Frosinone	Lazio	Valeria Cristini
Europe Direct Viterbo	Lazio	Marco Bianchi
Europe Direct Genova	Liguria	Alessandra Risso
Europe Direct La Spezia	Liguria	Massimo Bonati
Europe Direct Milano	Lombardia	Tea Castiglione
Europe Direct Parco Ticino Lombardia	Lombardia	Laura Brunetta
Europe Direct- Carrefour Marche	Marche	Marcello Pierini
Europe Direct Pesaro	Marche	Maria Fabbri
Europe Direct Torino	Piemonte	Federico Daneo
Europe Direct Piemonte	Piemonte	Marta Ferrero
Europe Direct Bari	Puglia	Paolino M. Irene
Europe Direct Lecce	Puglia	Enrica Palese
Europe Direct Cagliari	Sardegna	Maria Grazia Dentoni
Europe Direct Nuoro	Sardegna	Salvatore Boeddu
Europe Direct Catania	Sicilia	Davide Crimi
Europe Direct Palermo	Sicilia	Simona Chines
Europe Direct Firenze	Toscana	Natale Seremia
Europe Direct Livorno	Toscana	Sabina Borgogni
Europe Direct Maremma	Toscana	Tommaso Martinelli
Europe Direct Bolzano	Trentino Alto Adige	Paolo Barbiero
Europe Direct Carrefour Alpi	Trentino Alto Adige	Giancarlo Orsingher

Rapporto sulle attività Società civile

Europe Direct – Carrefour Umbria	Umbria	Alessandra Antognelli
Europe Direct Perugia	Umbria	Maria Teresa Paris
Europe Direct Val D'Aosta	Val d'Aosta	Laura Riello
Europe Direct Veneto	Veneto	Monicaelisa Bettin
Europe Direct Carrefour del Veneto	Veneto	Alessandra D'Orazio

ALLEGATO 3: Elenco dei siti internet Europe Direct consultati in ordine alfabetico

Regione	Centro ED	URL
Abruzzo	Europe Direct – Carrefour Abruzzo	www.europedirectabruzzo.it/
Abruzzo	Europe Direct Chieti	www.provincia.chieti.it/iframe.php?file=iFrame/europedirect/index.php&tp=3#
Basilicata	Europe Direct – Synergy Net	www.synergy-net.info
Calabria	Europa Direct Cosenza	www.comune.cosenza.it/municipalita/ipe/infopoint_europa.htm
Calabria	Europe Direct Catanzaro	www.provincia.catanzaro.it
Calabria	Calabria & Europa	www.eurokonline.it
Campania	Europe Direct Caserta	www.ufficioeuropacaserta.it
Campania	Europe Direct Napoli	www.cittadellascienza.it/e-direct/index.cfm
Campania	Europe Direct Salerno	www.provincia.salerno.it
Emilia Romagna	Europe Direct - Info-point Europa di Modena	http://ipeuropa.comune.modena.it
Emilia Romagna	Europe Direct - Carrefour Europeo Romagna	www.carrefour-romagna.eu
Emilia Romagna	Europe Direct Forli	www.puntoeuropa.eu
Emilia Romagna	Europe Direct - Carrefour Europeo Emilia	www.europedirect-emilia.eu
Emilia Romagna	Europe Direct Emilia Romagna	http://assemblealegislativa.regione.emilia-romagna.it/biblioteca/index.htm (sito provvisorio) http://assemblealegislativa.regione.emilia-romagna.it/antennaed (sito in preparazione)
Friuli Venezia Giulia	Europe Direct Trieste	www.retecivica.trieste.it/ipe
Lazio	Europe Direct Frosinone	www.europedirectfrosinone.it
Lazio	Europe Direct – Carrefour Lazio	www.europedirect.lazio.it
Lazio	Europe Direct Roma	www.europedirectroma.altervista.org
Liguria	Europe Direct Genova	www.comune.genova.it/portal/page/categoryItem?contentId=444173
Liguria	Europe Direct La Spezia	www.lavoro.laspezia.it/europedirect
Lombardia	Antenna Europe Direct della Regione Lombardia	www.europedirect.regione.lombardia.it
Lombardia	Europe Direct Parco Ticino	www.europedirect-ticino.eu

Rapporto sulle attività Società civile

	Lombardia	
Marche	Europe Direct Pesaro	www.europedirect.provincia.pu.it/
Marche	Europe Direct – Carrefour Marche	www.europedirectmarche.it
Molise	Europe Direct Isernia	www.camcomisernia.it/cgi-bin/gestione3/Default.asp?page=90
Molise	Europe Direct Campobasso	www.provincia.campobasso.it/ufficioeuropa/
Piemonte	Europe Piemonte	www.europedirectpiemonte.it
Piemonte	Centro Europe Direct Torino	www.provincia.torino.it/europa/europedirect/
Puglia	Europe Direct Puglia	www.europedirect.puglia.it
Puglia	L'Unione Europea entra nel Salento	www.europedirect.le.it
Puglia	Europe Direct Mediterraneo	www.edmediterraneo.com
Sardegna	Antenna Europe Direct Cagliari	www.provincia.cagliari.it
Sardegna	Europe Direct Nuoro	www.europedirectnuoro.it
Sicilia	Antenna Catania Europe Direct	www.antennaeuropedirect.net
Sicilia	Europe Direct –Carrefour Europeo Sicilia	www.carrefoursicilia.it
Toscana	Europe Direct Firenze	www.europedirectfirenze.eu
Toscana	Europe Direct –Maremma	www.gol.grosseto.it/carrefour/
Toscana	Europe Direct Pisa	www.politichecomunitariepisa.eu
Toscana	L'Europ@ in diretta	www.europaindiretta.comune.livorno.it
Trentino Alto Adige	Antenna Europe Direct – Bolzano	www.provincia.bz.it/europedirect
Trentino Alto Adige	Carrefour Alpi	http://europedirect.iasma.it
Umbria	Europe Direct – Carrefour Europeo Umbria	www.cesarweb.com/europedirect
Umbria	Antenna Europe Direct – Info Point Europa Perugia	www.provincia.perugia.it/Sportello-/Info-Point/index.htm
Valle D'Aosta	Europe Direct – Vallée d'Aoste	www.regione.vda.it/europedirect/default_i.asp
Veneto	Europe Direct Carrefour del Veneto	www.carrefourveneto.com
Veneto	Europe Direct Ve.net.O	www.comune.venezia.it/europedirect/home.asp